

La maggioranza diserta, salta il consiglio comunale sulla piscina

Pubblicato: Giovedì 16 Luglio 2015



La maggioranza diserta (per scelta) l'aula e **a Jerago con Orago salta il consiglio comunale** che doveva occuparsi anche del discusso progetto sulla piscina nel Parco Onetto. L'intervento per la nuova "palestra in acqua" è fortemente sostenuto dalla maggioranza di Giorgio Ginelli e dalla Fondazione Aldo e Cele Daccò ([poche settimane fa l'avvio della gara per la scelta del gestore](#)) ed è invece [contestato dal centrosinistra](#), ma anche da un attivo comitato locale.

«La minoranza consigliere ha richiesto un Consiglio Comunale straordinario che appunto si doveva svolgere lunedì sera sera, per chiarire e dirimere dubbi e perplessità» spiega la dottoressa **Carla Riganti, presidente del Comitato No Piscina-Salviamo il Parco Onetto**. «Tutta la Maggioranza, sindaco in testa ha dato forfait, impedendone così lo svolgimento». Per la maggioranza si sono presentati solo la presidente del consiglio Jessica Eboli e l'assessore (esterno, quindi non conta per il numero legale) Salvatore Marino: troppi pochi per avviare la seduta. «La Democrazia è morta a Jerago con Orago?»

Amministrazione e maggioranza hanno però risposto anche con una nota ufficiale, accusando il Pd locale di aver usato strumentalmente la norma sulla convocazione del consiglio comunale a cui – ribadisce la maggioranza – si è comunque ottemperato dal punto di vista formale. Allora perchè disertare l'aula? «I punti iscritti all'ordine del giorno riguardano **temi che possono essere trattati in via ordinaria nelle sedute consiliari**, non possono essere discussi durante sedute di approvazione di bilancio consuntivo e preventivo, temi pregnanti per il funzionamento corretto dell'ente e per le ricadute sugli interessi diffusi della cittadinanza. La minoranza Pd ha ritenuto di **utilizzare i regolamenti per finalita' proprie su questioni superate dai fatti** o per risposte ad interrogazioni che possono essere

richieste all'organo esecutivo per iscritto, **svelando il disegno propagandistico** e di svilimento del consesso civico». Per questo i consiglieri hanno scelto di «anteporre i numerosi impegni di carattere personale, lavorativo ed istituzionale alla convocazione richiesta dal PD, sottolineando il profondo rispetto delle istituzioni e stigmatizzando un comportamento inaccettabile che contribuisce a degradare l'impegno amministrativo».

La maggioranza garantisce che **le risposte «verranno fornite nella prima seduta consiliare utile»**. Ma quali sono i dubbi sulla piscina? In generale, essenzialmente di due tipi: la sostenibilità economica (in un quadro in cui altri Comuni rinunciano a nuove piscine e altri impianti soffrono, cambiano gestore o vengono "salvati" dall'impiego di risorse pubbliche) e i dubbi di sostenibilità ambientale, quelli ripresi nei quesiti all'amministrazione.

Così li sintetizza Carla Riganti, del comitato: «**L'area scelta per la costruzione della struttura è praticamente in centro al paese** ed era stata acquisita per altri scopi. C'è di mezzo poi «la **cronica carenza d'acqua del nostro territorio**, con due pozzi chiusi e il 35% del fabbisogno prelevato dal vicino comune di Besnate». E ancora si temono le conseguenze sulla viabilità e i parcheggi, in una struttura in centro paese e con la previsione di 200mila accessi l'anno. Da ultimo, dubbi anche sui tempi ristretti (30 giorni) del [bando lanciato dall'amministrazione poche settimane fa](#).

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it